



Interrogazione A RISPOSTA VERBALE 10

Pordenone 8/05/2015

Al signor Sindaco

Al Presidente del Consiglio

OGGETTO: ATTIVITA' di prevenzione dei Consultori a Pordenone con attenzione alla prevenzione di genere

#### PREMESSO

La salute, la cura e la prevenzione è un diritto universale e che il potenziamento della prevenzione, la presa in carico delle situazioni rappresentano da sempre la strada da percorrere per garantire il "bene salute" per non pesare negli anni successivi sulla comunità e perciò rientra nei diritti doveri del SSN e regionale;

l'attuale momento storico è caratterizzato da una pesante crisi economica con conseguente indebolimento della rete di protezione familiare e diseguaglianze nella risposta al bisogno di salute fisica-psichica-sociale;

Che il peso della crisi pesa in particolar modo su donne cinquantenni che hanno perso il lavoro e che difficilmente trovano rioccupazione fa più fatica a spendere i soldi per la propria salute rispetto al mantenimento di standard familiari e di cura dei familiari in carico;

#### CONSIDERATO

Che la fascia d'età che maggiormente si rivolge al consultorio del distretto urbano, dove l'offerta sanitaria avviene gratuitamente, è quella dei 20-30 anni, ma che ci sono in un anno 405 accessi nella fascia d'età dai 40 ai 50 e cala vertiginosamente nella fascia dopo i 50;

che le visite al distretto urbano per le donne in età non fertile sono sempre meno, invece si registra un aumento di quelle dirottate in altri Servizi a pagamento

#### SI CHIEDE

Se l'amministrazione fosse a conoscenza di questo indirizzo distrettuale, tra l'altro non scritto ma solo da indicazione verbale?

Se considera questo atteggiamento e modalità di trattamento un atto, qualsiasi essa sia la motivazione, un gesto contro le donne e di discriminazione e poco rispettoso dei bisogni delle persone di genere femminile?

Cosa intenda fare l'amministrazione per far "cambiare verso" al Responsabile del Distretto?

Quali tipo di sostegno e di attività l'amministrazione abbia speso per ricevere personale che nei distretti e nei consultori da sempre è irrisorio?

Quale indirizzo abbia questa amministrazione nei confronti di un servizio pubblico che sempre più sta delegando la funzione al servizio privato?

Se non venga considerata importante per questa amministrazione garantire alle donne sopra i 50 anni un servizio di prevenzione come stabilito dal piano regionale che ricopra tutte le fasi della vita proprio oggi che

che con l'aumento dell'aspettativa di vita la donna si trova a vivere un terzo della propria esistenza nella condizione fisica e psicologica post menopausa?

Cosa ha fatto fin'ora?

Cosa intenda fare per garantire questi bisogni anche di questa fascia d'età ?

GRUPPO MISTO

D'Aniello Sonia

---